

CEVO. I fondi ex Odi tuteleranno la storia di un territorio protagonista della Liberazione

# Resistenza, la memoria avrà un prezioso scrigno

L'elementare riconvertita grazie a un investimento di 250 mila euro sarà trasformata nel museo della Valsaviore dedicato ai partigiani

Luciano Ranzanici

I fondi sono assicurati e il progetto, naturalmente, era pronto da tempo. E così il sindaco di Cevo, Silvio Citroni, ha già potuto fissare la data d'inaugurazione, il prossimo 25 Aprile, 72esimo anniversario della Liberazione, mentre l'Unione dei comuni della Valsaviore, di cui Cevo fa parte, ha pubblicato pochi giorni fa «l'avviso di manifestazione d'interesse» con scadenza il prossimo 15 settembre.

**NEL DOCUMENTO** messo sul mercato dell'edilizia è contenuto un annuncio: la valorizzazione del Museo della Resistenza, che troverà presto una collocazione all'altezza e definitiva previo adeguamento e valorizzazione dell'edificio destinato a ospitarlo.

È un sogno che si realizza grazie ai 250 mila euro dei fondi ex Odi, e che si concretizzerà nello stabile che sorge proprio a ridosso della Pineta: questo spazio accoglierà un percorso nella memoria della Resistenza in Valsaviore e dell'incendio del paese.

Il contenitore predestinato è quello della scuola elementare «3 Luglio 1944», trasferita in centro al paese in tempo per il via al nuovo anno scolastico, e a occuparsi della sistemazione delle testimonianze della guerra partigiana nel ruolo di curatore sarà Carlo Simoni, romanziere, già direttore della casa editrice «Grafo» ed esperto in proget-



Cevo: la futura sede del Museo della Resistenza della Valcamonica

tazione di musei della cultura materiale.

Silvio Citroni è fra i principali sostenitori della sistemazione definitiva del Museo, lui che ha avuto il suocero Guerino Quetti fra i 23 partigiani garibaldini che difesero coraggiosamente Cevo dall'assalto dei militi del battaglione paracadutisti della guardia nazionale repubblicana. Ed è lui che spiega come sarà disposta la raccolta: «Al primo piano, che accoglierà la parte principale suddivisa in sei spazi, verrà ricavata la sala conferenze, mentre l'approccio al museo vero e proprio consentirà ai visitatori di conoscere, attraverso una esauriente documentazione, la condizione della gente della Valsaviore fra le due guerre».

«L'INCENDIO del paese occuperà due sale - prosegue l'amministratore - e nella videoteca i visitatori potranno ascoltare le interviste di testimoni di quei drammatici eventi, mentre l'ultima sala ospiterà la bibliomediateca, dotata di testi, documenti e filmati che potranno essere consultati e visti per ricerche e studi. Al piano terra, infine, sarà attrezzata un'area didattica riservata alle scuole e troveranno posto l'archivio e gli uffici della raccolta museale. Troveremo anche una collocazione finalmente adeguata al fondo donato da un illustre cevese, Alfredo Biondi, costituito in pratica dalla sua biblioteca». •